

# Cime d'Auta



**Bollettino  
Parrocchiale**

di

## Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/590164

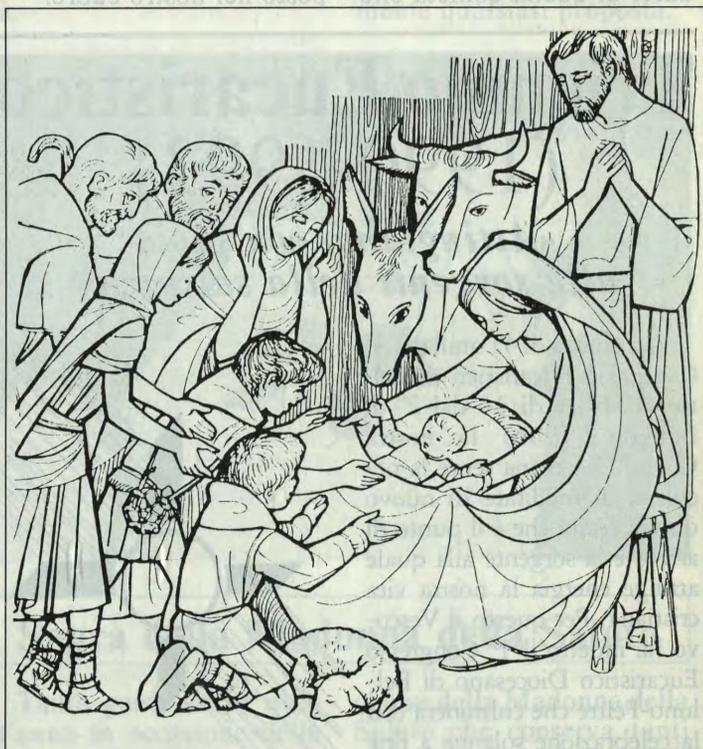
**Carissimi,**

E' la prima volta che, attraverso il bollettino, arrivo in tutte le famiglie della parrocchia e non c'è circostanza più bella e adatta di quella del Natale per entrare nelle vostre case e portarvi gli auguri di Buon Natale. Natale è la festa più sentita dell'anno, che parla al nostro cuore, che suggerisce a tutti sentimenti di bontà, di fraternità, di pace. Giunga a tutti i parrocchiani, adulti e giovani, l'augurio portatoci dagli angeli la notte di Natale: «pace agli uomini che Dio ama». Il Natale è la festa della famiglia. Gesù si è incarnato in una famiglia per sottolineare l'importanza della famiglia. Cristo porti serenità e gioia a tutte le famiglie della parrocchia: alle 16 che quest'anno hanno dato la vita ad una nuova creatura e alle 8 che hanno appena iniziato il loro cammino. Gesù, nato a Betlemme, porti consolazione alle 17 famiglie che hanno sofferto per la perdita di un loro congiunto. Egli è nato per essere vicino e accanto a tutte le situazioni e portare una parola di speranza. Natale è la festa dei piccoli. Tanti auguri a tutti i bambini e ragazzi della Parrocchia di Caviola, a quelli che sono stati battezzati quest'anno, a

quelli che si preparano alla prima Comunione e alla Cresima. Gesù, in questi mesi, nascerà in modo speciale nel loro cuore. Ad ogni Natale ritornano le parole dell'angelo ai pastori: «Non temete, vi annuncio una grande gioia, oggi vi è nato il Salvatore». Queste parole portino fiducia e conforto alle persone sole della nostra comunità e a quelle che hanno paura di non farcela che sono scoraggiate, preoccupate per qualche motivo. Cristo si è fatto uomo perché nessun uomo si senta più solo o non amato. Buon Natale agli ammalati, agli anziani, alle persone che non si possono muovere. Quel Bambino che ha portato tanto calore e amore nella grotta di Betlemme, saprà riversarlo anche nella vostra casa e nel vostro cuore. Tanti auguri anche agli emigranti di Caviola, a tutti coloro che per motivi di lavoro si sono stabiliti in altre località ma che rimangono sempre dei «nostri». Un augurio agli ospiti che trascorreranno il periodo natalizio nella nostra comunità e tra le nevi delle nostre montagne. Infine, un augurio particolare e fraterno ai miei predecessori: Don Celeste, Don Rinaldo e Don Cesare. A tutti i più vivi auguri di Buone Feste: Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Don Giuseppe

## Fermiamoci un momento per accogliere il Natale



Forse basterebbe fermarsi un momento. Perché abbiamo fra le mani i simboli del Natale, ma ci siamo disabituati a raggiungere la realtà che rappresentano. Nelle case si fa il presepio. Lo fanno anche molti di coloro che ritengono di non avere la fede: «E' per i bambini», dicono. Ma intanto lo fanno. E ai bambini devono raccontare quella storia vera accaduta 1990 anni fa. Ci crediamo, noi ci crediamo? Chissà. Ma mentre la si racconta ad un bambino, un brivido di commozione lo si deve pur sempre avvertire e quello, forse, è già un atto di fede. Cristo si serve anche di questo per rinascere nei cuori apparentemente più indifferenti. Se avessimo la bontà di fermarci un momento a pensare! Invece siamo incalzati dagli auguri e dai doni. «Buon Natale», scriviamo quasi automaticamente sui bigliettini e le cartoline; «Buon Natale», leggiamo su quelli che quotidianamente riceviamo. Ma se riflettessimo anche poco, anche solo per due minuti, su che cosa significa un Natale «buono». Saremmo allora spinti a ridare al Natale il suo significato vero di giorno che ci «annuncia una grande

**Gesù bambino che ci sorride  
Benedica la fatica di chi lavora.  
Sostenga l'impegno dei deboli,  
lenisca le pene di chi soffre,  
rafforzi la speranza degli sfiduciati,  
mostri nuovi ideali ai giovani,  
indichi la via del ritorno ai "lontani",  
consoli la solitudine degli anziani  
faccia trascorrere a tutti**



**un Natale sereno e ricco di speranza**

gioia, oggi vi é nato il Salvatore», di giorno che ci ricorda la cosa piú straordinaria: Dio si é fatto uomo, uno di noi, é diventato nostro compagno di viaggio. E i doni? Ne facciamo e ne riceviamo. Per convenzione, talvolta. E se riscopriamo la bellezza non solo di fare, ma anche di ricevere un dono, accettando di essere gratificati con la semplicità dei bambini, riconoscendo l'affetto che il donatore ha messo o avrebbe dovuto mettere nel dono, allora saremmo meglio disposti a ricevere il dono che Cristo ci vuole fare mettendosi a nostra disposizione, indifeso come un bambino. E le luci?

Se ci aiutassero a ricordarci di quella cometa che

guidò tre grandi sapientoni in una modesta casa dove viveva il Re dei Re, fatto Bambino dei bambini, diventerebbero utili davvero. Un Natale consumista, ci siamo abituati a dire. E forse abbiamo ragione. Ma abbiamo torto se lo diciamo con amarezza, con disprezzo. In questo mondo così pieno di problemi e di cose storte, Cristo torna a nascere.

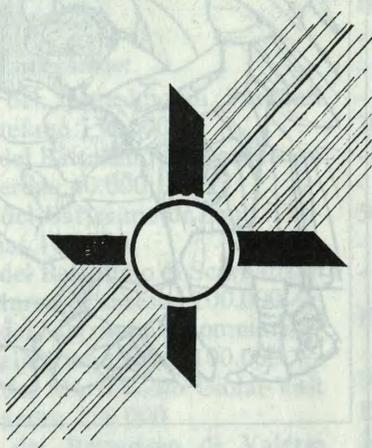
E' dunque il momento della speranza. Sì, Cristo può rendere cristiani anche i consumisti piú superficiali, così come seppe innamorare di sé pescatori rozzi, pagani dissoluti. Cristo si fa bambino non per giudicare, ma per salvare il mondo. Facciamogli un po' di posto nel nostro cuore.

## Triennio Eucaristico (1990-1993)

*«Attingiamo con gioia  
alle sorgenti della salvezza»*

A distanza di 41 anni dal 3° Congresso Eucaristico di Feltre (1949) e di 34 dal 2° di Belluno (1956) la nostra Chiesa Diocesana sente la necessità di meditare di nuovo questa realtà che é il punto di arrivo e la sorgente alla quale attinge energia la nostra vita cristiana. Per questo il Vescovo ha indetto il 1° Congresso Eucaristico Diocesano di Belluno-Feltre che culminerà con la celebrazione solenne a fine settembre 1992 ma che sarà vissuto nell'ambito di un «triennio eucaristico dal 1990 al 1993. Il primo anno (1990-1991), quello che stiamo vivendo ci servirà per approfondire la grandezza e l'importanza del dono dell'Eucaristia. In realtà la poca stima e la poca partecipazione alla Messa derivano dalla (troppo) scarsa conoscenza.

Dopo aver approfondito il contenuto della nostra fede su questo mistero, nel secondo anno (1991-1992) cercheremo di imparare a «celebrarlo» in modo piú adeguato e completo. Nell'ultimo anno (1992-1993) ci sforzeremo di imparare ad inserire nella vita quotidiana l'Eucarestia che abbiamo conosciuto e celebrato: consapevoli della generosità del Padre nel farci questo dono, dopo esserci sentiti at-



torno alla stessa mensa, non si può non sentire la necessità di dividere con gli altri anche gli altri beni della vita è l'anno della «carità». Questo, in forma brevissima, l'annuncio del Congresso Eucaristico. In seguito avremo modo di riflettere piú ampiamente sull'argomento: per ora disponiamoci, come dice la frase scelta come titolo di questo avvenimento, ad attingere «con gioia alle sorgenti della salvezza».

### IL SIMBOLO DEL TRIENNIO EUCARISTICO

L'amore di Dio che si incarna incontra la realtà dell'uomo e del suo vissuto e domanda di farci «pane spezzato» per i fratelli piú deboli!

**Attingiamo con gioia  
alla sorgente della salvezza**

## CRONACA PARROCCHIALE

### Il Catechismo

Soddisfacente, ad eccezione di qualche assenza abituale, la presenza dei ragazzi al Catechismo. E in realtà questa é una delle attività piú importanti di una parrocchia, sono coinvolti la maggior parte dei ragazzi con le rispettive famiglie, sono impegnate diverse persone come catechisti e catechiste: giovani, mamme e sacerdote.

E' comprensibile tutta questa cura ed attenzione per il catechismo: é qui che i ragazzi conoscono ed approfondiscono la nostra religione, prendono contatto con la persona e gli insegnamenti di Gesù e si preparano agli appuntamenti significativi della prima Confessione, Comunione e Cresima.

Il Catechismo é scuola di fede: é conoscenza e vita. Occorre che i ragazzi possano vivere e mettere in pratica le cose belle e importanti che imparano nell'ora di catechismo. Ad esse apprendono il significato della Messa, imparano le varie parti, le risposte e le preghiere, é necessario che possano vivere tutte queste cose intervenendo, la domenica, alla S. Messa. Ma qui é indispensabile l'appoggio e la collaborazione della famiglia. I bambini e i ragazzi hanno diritto e bisogno di vivere in casa le cose che imparano.

Un grazie vivissimo a tutte le persone che hanno accettato anche quest'anno

di fare il catechismo ai nostri ragazzi. Oltre l'impegno della lezione, una volta al mese partecipano a Cencenighe ad un corso di preparazione.

Un'attenzione particolare la meritano i bambini che si preparano alla 1ª Comunione e i ragazzi di 2ª e 3ª media in cammino verso la Cresima. Sono coscienti del momento importante che stanno vivendo. Ascoltiamoli.

«Aspetto con ansia il giorno della prima Comunione perché in quel giorno Dio verrà dentro di me». (Chiara) «Sono contento di fare la prima Comunione, così quando vado a Messa il Sacerdote darà anche a me la particola». (Raffaele). «Sono emozionata per la prima Comunione perché é la prima volta che ricevo una particola trasformata in Gesù e posso dirgli quello che voglio» (Rosa). «Non vedo l'ora che venga il giorno della prima Comunione, però ora bisogna prepararsi bene» (Simone). «Per me la prima Comunione é un momento importante perché é l'incontro con Gesù» (Daniele). «Con la prima Comunione mi avvicino di piú al Signore per questo é un avvenimento importante» (Alessio). Il Catechismo per noi quest'anno é piú importante perché ci stiamo preparando a ricevere Gesù» (Marco). «Gesù quando viene nel nostro cuore ci farà felici tutti». (Alessandro).



I bambini della prima Comunione.

«La Cresima per me é la discesa dello Spirito Santo, essa é come il Battesimo, solo che quando eravamo piccoli noi l'abbiamo ricevuto inconsciamente, ora siamo pienamente coscienti del grande passo che ci stiamo preparando a fare. «La Cresima é il Sacramento della nostra crescita, ci prepara ad affrontare la

vita da adulti». «La Cresima é chiamata anche Confermazione perché completa e conferma ciò che é avvenuto nel Battesimo.

«Secondo me la Cresima vuol dire diventare più cristiano e quindi più responsabile.

Attraverso la Cresima si riceve lo Spirito Santo e una forza particolare che resterà sempre con noi.



I ragazzi della Cresima. Auguri perché giungano ben preparati a questo appuntamento.

## Azione Cattolica Ragazzi

Con grande gioia di tutti i bambini, domenica 7 ottobre é iniziata l'attività dell'A. C. R. Abbiamo accolto grandi e piccoli con la tradizionale FESTA DEL CIAO.

Ci proponiamo, quest'anno, di aiutare i ragazzi a comprendere l'importanza delle loro doti e capacità,

che sono dono di Dio, che vanno messe a servizio degli altri.

Tutto questo unito a giochi e varie attività che verranno svolte ogni sabato alle ore 14,30. Aspettiamo, dunque, i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie.

Gli Educatori ed Educatrici



«L'A.C.R. é una bella iniziativa ci si diverte in amicizia». Lo si vede.

Secondo me l'A. C. R. é una bella occasione per imparare a stare assieme e per realizzare in gruppo diverse cose che possono servire a noi e a tutta la comunità (Susi). L'A. C. R. é una bella invenzione perché a noi ragazzi piace stare con gli amici, e lì ci si diverte in amicizia (Ariana).

Per me l'A. C. R. é anche una scuola perché ci insegna a fare tante cose anche se in modo divertente (Consuelo).

L'A. C. R. é una attività per i ragazzi dove le educatrici sono gentili e ogni sabato preparano qualche attività nuova e interessante per noi (Andrea).

## Gli incontri del venerdì

Un buon gruppo di persone formato da adulti e giovani si ritrova ogni quindici giorni, il venerdì sera alle ore 20, per un incontro di formazione e di scambio di esperienze.

Sono riunioni fruttuose e concrete, durante le quali in un clima di amicizia si cerca di calare nella vita quotidiana il grande comandamento della carità. E' un argomento stimolante che offre infiniti spunti di riflessione, di discussione per una verifica sia personale che comunitaria. Non c'è tema come quello della carità che non suggerisca continue proposte e attività.

E' anche questo il compito di un gruppo parrocchiale di fungere da stimolatore, di avere sempre gli occhi aperti su tutta la comunità per coglierne i problemi e le richieste e prospettare quindi delle iniziative.

Sono utilissimi questi incontri: arricchiscono e ricaricano tutti. E' un dovere di tutti i cristiani quello di approfondire la propria fede. Le nostre convinzioni sono continuamente messe in discussione e a confronto con idee diverse da quelle del Vangelo. Se la nostra formazione non é solida si rischia di recepire tutto e di accogliere indifferentemente qualsiasi proposta.



## Sagra della Madonna della Salute

Tanta gente anche quest'anno in occasione della festa della Madonna della Salute. Buona la partecipazione alle Sante Messe: a quella più intima e sentita delle ore 8 celebrata nella Chiesa della Madonna per tutti gli ammalati della Parrocchia, come a quella delle 10 nella Chiesa Parrocchiale e alla funzione foraniale conclusasi ancora una volta nella Chiesa della Salute, dove si é giunti in processione recitando il rosario.

A questa celebrazione pomeridiana erano presenti i fedeli provenienti dall'intera vallata con i parroci della forania della Valle del Biois. La S. Messa é stata celebrata da Mons. Ausilio Da Rif, il quale con le sue parole calorose ci ha trasmesso il desiderio di amare ancora di più questa

chiesa della Madonna della Salute che conserva tanti ricordi segreti, gioie e sofferenze della nostra gente.

Oltre che per pregare la Madonna, tante persone sono venute a Caviola per gustare gli appetitosi piatti tipici preparati sotto il tendone dai cuochi ingaggiati dallo Sport Club di Caviola che ha organizzato con bravura e stile la sagra paesana.

Non é mancata neppure quest'anno la pesca di beneficenza allestita con competenza da un gruppo di persone cui va tutto il nostro plauso e il nostro ringraziamento per le diverse serate spese a preparare e classificare i premi.

La pesca ha fruttato lire 5.700.000 netto. Serviranno a cambiare l'arredamento delle salette della dottrina e per altre attività per i giovani.

## Notizie in breve

Pescosta Fabiano e Busin Daniela hanno conquistato rispettivamente la medaglia d'oro e d'argento alle finali dei giochi della gioventù di sci d'erba svoltisi all'Aquila i primi giorni di ottobre.

Complimenti a loro e auguri a tutti gli atleti dello Sci Club Val Biois per gli impegni della prossima stagione invernale che speriamo sia ricca di soddisfazioni e premi il lavoro dei ragazzi e dei dirigenti.

\*\*\*

Una persona generosa e devota alla Madonna ha regalato un tappeto nuovo per il presbiterio della Chiesa della B. V. della Salute.

Anche questo dono ha contribuito a rendere la chiesa più accogliente nel giorno della festa patronale del 21 novembre.

Sono tante le persone che in un modo o nell'altro lavorano per la chiesa e dimostrano il loro attaccamento e il loro amore.

Un grazie particolare a tutti coloro che contribuiscono a tenere in ordine e ben addobbate le nostre chiese, quella parrocchiale come quelle frazionali.

\*\*\*

Da qualche tempo si può ascoltare anche a Caviola Radio Maria.

Questa voce cristiana trasmette tutti i giorni programmi religiosi o a sfondo religioso e il Rosario. Va in onda dalle 7,10 alle 22,45 sulle frequenze 88/90.

Può diventare una voce amica per tante persone costrette a rimanere in casa a lungo.



\*\*\*

Il Coro Val Biois ha ospitato durante l'ultimo fine settimana di ottobre il Coro Eintracht della Germania. Riuscito e molto apprezzato e applaudito dal numeroso pubblico, il concerto che i due complessi hanno tenuto sabato 27 ottobre presso la Casa della Gioventù. La domenica il coro della cittadina di Stockach ha accompagnato con i propri canti la S. Messa Parrocchiale delle ore 10.

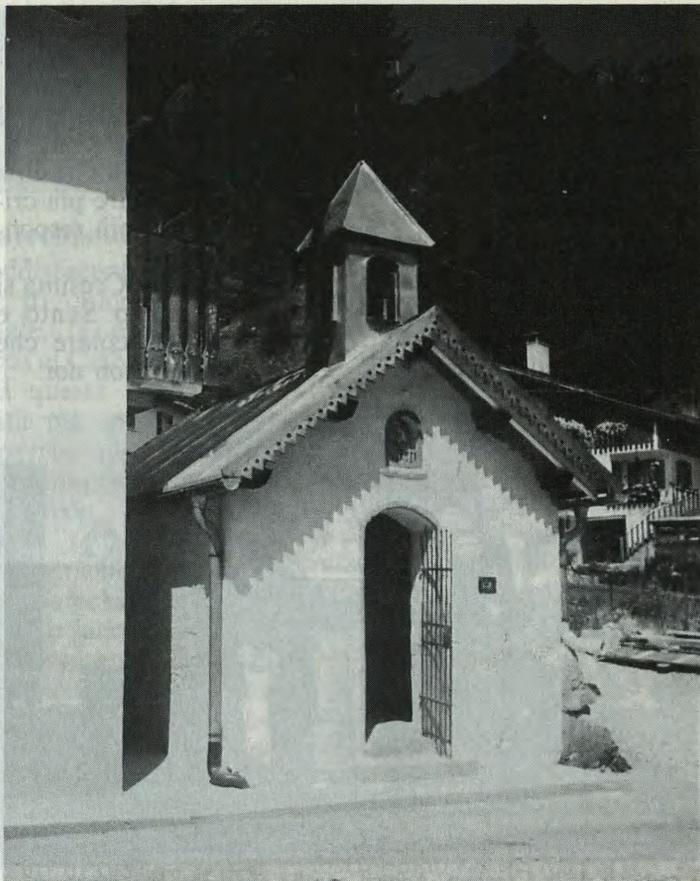
Un'iniziativa simpatica che speriamo possa ripetersi ancora tante altre volte e che contribuisce a creare utili legami di vera amicizia tra persone di ambienti diversi.

\*\*\*

Giovedì 15 novembre ha preso il via anche ad Agordo una scuola di formazione teologica per tutti i cristiani dell'Agordino che vogliono approfondire la loro fede. Studiare teologia, cioè le verità, i contenuti della religione cristiana, non è compito solo dei sacerdoti, ma è un diritto di tutti i cristiani che devono rendere sempre più solida la loro formazione religiosa. La scuola teologica che si articola in un triennio di studi dà la possibilità ai partecipanti di ampliare le proprie conoscenze per diventare delle persone più competenti anche in materia religiosa. Le lezioni si svolgono ogni giovedì sera dalle ore 20 alle ore 22 presso la sala Papa Luciani ad Agordo. Il primo anno si concluderà alla fine di aprile.

\*\*\*

La popolazione della Parrocchia di Canale d'Agordo



La chiesetta di Tegosa. Così si presenta dopo gli ultimi lavori.

ha festeggiato il 25° anniversario di sacerdozio del suo Parroco Don Andrea Tison durante una S. Messa celebrata il 30 novembre, giorno di S. Andrea. Tanti auguri anche da parte di tutta la nostra comunità.

\*\*\*

Gli amici di Romanel Antonio, il giovane scomparso tragicamente la sera di Ferragosto scivolando durante una traversata in montagna, sono voluti ritornare sul luogo dove è stato ritrovato il suo corpo per collocare una croce a ricordo di Antonio la cui scomparsa ha colpito molto la nostra comunità e soprattutto quanti lo conoscevano e lo stimavano per la sua semplicità e laboriosità.

Sabato 15 settembre sul posto dell'incidente è stata celebrata una S. Messa con la partecipazione di diverse persone: familiari, amici di lavoro, conoscenti e paesani di Sappada.

\*\*\*

Ha destato rammarico e indignazione la notizia del danneggiamento del Capitello in onore di S. Antonio che si trova sulla strada vecchia che porta a Tabiaddon.

Dispiace che delle persone si siano macchiate le mani e la coscienza per rubare poche migliaia di lire, violando anche un edificio

sacro fin che si vuole piccolo ma voluto e lasciati dai nostri predecessori.

È stata tagliata la bella porta in ferro costruita con gusto da un artigiano e rotta la statua di S. Antonio.

Fa male sentire queste cose perché è sempre bello incontrare lungo le strade di montagna i crocifissi o i capitelli collocati in circostanze e per motivi diversi, ma sempre per lasciarci e trasmetterci attraverso questo segno sacro, un messaggio di speranza e di consolazione per noi.

\*\*\*

Parecchia gente ha assistito domenica 18 novembre alla S. Messa celebrata nella Chiesetta «S. Sepolcro» di Tegosa.

Ha voluto dimostrare la propria riconoscenza a tutti i volontari e gli abitanti di Tegosa che con la loro opera e il loro lavoro hanno rinnovato questo tempio costruito agli inizi del 1900. È stato rifatto il tetto in rame, sono state imbiancate le pareti esterne.

L'interno è stato arricchito da un delicato affresco di Ganz Santino.

Inoltre, l'estate scorsa, anche alcune famiglie di villeggianti hanno dimostrato il loro attaccamento a questa chiesetta procurando delle statue della Madonna e di S. Antonio.

## Solo per oggi... (Parole di Papa Giovanni XXIII)

1) Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.

2) Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce, sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno tranne me stesso.

3) Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice, non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

4) Solo per oggi mi adatterò alle circostanze senza pretendere che le circostanze

si adattino tutte ai miei desideri.

5) Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dello spirito.

6) Solo per oggi compierò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

7) Solo per oggi farò almeno una cosa che non mi «sento» di fare; e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.

8) Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo

seguirò a puntino, ma lo farò! E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.

9) Solo per oggi crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come se nessuno altro esistesse al mondo.

10) Solo per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà.

«Basta a ciascun giorno il suo affanno» (Mt. 6,34).

Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe, se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

Ecco allora il bisogno d'una fede da tener desta, da alimentare, da far brillare. Un santo lontano da noi.

*L'amore di Dio  
è costanza,  
è generosità,  
è tenerezza.  
Nei suoi confronti io  
sono chiamato a  
credergli,  
a fidarmi,  
ad accettarlo  
davvero  
e mantenere  
con Lui una  
costante unione per  
portare frutti  
nella vita.*

Tutte le famiglie acquistino

### “L'Amico del Popolo”

il giornale più diffuso della provincia di Belluno

**ABBONATEVI**

Nel 1991: “L'Amico del Popolo”  
avrà più rubriche e più notizie locali.

Prezzo annuo d'abbonamento: soltanto lire **38.000**

## Benedizione dell'anziano

Benedetti coloro che capiscono le mie mani che tremano e il mio cammino stanco.

Benedetti coloro che parlano con voce alta per risparmiare l'umiliazione della mia sordità.

Benedetto chi finge cortesemente di ignorare, durante i pasti, ciò che io faccio di scomposto.

Benedetto chi mi offre un sorriso, una parola amabile o un po' del suo tempo.

Benedetti coloro che sapranno farmi vivere i bei ricordi del tempo passato.

Benedetti coloro che mi ascoltano con pazienza quando io ripeto le stesse cose o i ricordi della mia lontana giovinezza.

Benedetto colui che mi aiuterà soprattutto quando non l'avrò chiesto.

Benedetti coloro che mi stanno accanto e mi ricordano che sono sempre vivo e interessante, anche se non lo sono.

Benedetto colui che mi dice e mi fa capire che c'è ancora qualcuno che mi ama e mi pensa.

Benedetti quei giovani che

non mi gridano «vecchiaccio».

Benedetti coloro che si accorgono che la mia vista si annebbia e mi porgeranno una mano.

Benedetti coloro che mi compatiranno e non mi fanno sentire il peso del mio pensiero che cammina a rilento.

Benedetti tutti voi che busserete alla porta della mia solitudine e per il mio compleanno mi porterete un fiore.

Benedetto chi mi mostra affetto e rispetto e la cui bontà verso di me mi fa pensare alla bontà di Dio.

Benedetto chi scansa le spine sul mio cammino verso l'eternità.

Quando avrò passato la soglia dell'eternità, mi ricorderò di loro presso il Signore.

(Da «Lampade viventi»)

## Perchè non fai niente?

Tante volte ti ho chiesto, Signore, perchè non fai niente per quelli che muoiono di fame?

Perchè non fai niente per quelli che sono malati?

Perchè non fai niente per quelli che non conoscono amore?

Perchè non fai niente per quelli che subiscono ingiustizie?

Perchè non fai niente per le vittime della guerra?

Perchè non fai niente per quelli che non ti conoscono?

Io non capivo, Signore!

Allora tu mi hai risposto:

«Io ho fatto tanto, io ho fatto tutto quello che potevo fare: io ho creato te!»

Ora capisco, Signore! Io posso sfamare chi ha fame. Io posso visitare gli ammalati. Io posso amare chi non è amato. Io posso combattere le ingiustizie. Io posso creare la pace. Io posso far conoscere te.

Ora ti ascolto, Signore. Ogni volta che incontro il dolore, tu mi chiedi:

«Perchè non fai niente?» (Da «Via Libera»).

Aiutami, Signore, ad essere le tue mani; ad usare i tuoi piedi; ad amare con il tuo cuore! Altrimenti che ci sto a fare io sulla terra? Che valore avrebbe la mia vita, se non la so usare anche per gli altri? - Il mondo sociale chie de disponibilità umile e fattiva! La tua comunità ecclesiale reclama unità e comunione! Il piccolo mondo che hai attorno a te aspetta un tuo sorriso, la tua mano, un tuo positivo giudizio, una tua preghiera! Cosa aspetti a offrirli... Solo così potrai riaverli centuplicati. Anche i nostri Seminari diocesani e religiosi vuoti si chiedono: «Perchè ci lasciate languire così miseramente?»

Dov'è la generosità dei vostri giovani, carissime famiglie?».

All'inizio di un nuovo anno socio-pastorale urge davvero cogliere la provocazione che ci viene dalla storia, dall'umanità, dalla Chiesa, dal buon Dio!

*Con il Bollettino viene allegato un opuscolo curato dal Rotary Club di Belluno, indirizzato in modo particolare ai genitori.*

*Il titolo è molto eloquente: “Droga, si può prevenire. Consigli ai genitori”.*

*Ben vengano tutte le iniziative atte a combattere questa piaga della nostra società. Su questo argomento non si è mai informati e sicuri a sufficienza.*



15 settembre: sul luogo dell'incidente è stato ricordato Romanel Antonio con una santa Messa.

## Un'occhiata al passato

*I prodotti della nostra valle prima del 1600 circa erano diversi da quelli che coltivavano i nostri paesani dopo tale data. Non si seminava il sorgo né la patata, ma le coltivazioni consistevano in segale, miglio, frumentone, frumento ed orzo. Con il frumentone e con l'orzo si faceva la polenta. Con il frumento e la segale si faceva il pane. I raccolti erano però assai scarsi, anche se tutti i terreni adatti a campi venivano usufruiti.*

*Se il tempo non era favo-*

*revole, assai frequentemente c'era la carestia. Viene riportato che, intorno al 1600, un uomo del bellunese, ritornato dall'oriente, portò dei semi di un grano chiamato indiano (mais) e lo seminò con una certa curiosità. Il risultato fu positivo. Qualche anno dopo questo seme fu portato anche nell'Agordino e coltivato da tutti i valligiani.*

*La patata fu coltivata nei nostri paesi verso il 1800 usando una semenza proveniente dal Sud Ame-*

*rica (Perù). Si dava poca importanza a questo tipo di coltivazione, vuoi per la scarsità del raccolto, vuoi per il sapore poco gradevole del prodotto stesso ed infine per la facilità che aveva di contrarre delle malattie.*

*Questo seme, però, venne migliorato verso il 1860 coltivando delle patate provenienti dalla Germania e di conseguenza questo prodotto divenne indispensabile sulle tavole degli abitanti della nostra valle.*

Fausto Pellegrinon

Un vivo ringraziamento a tutte le persone che hanno collaborato alle iniziative promosse dal Consiglio Pastorale in occasione della partenza di Don Cesare Vazza e dell'arrivo di Don Giuseppe De Biasio. Con la somma raccolta (lire 3.078.000) si sono potute realizzare e concretizzare agevolmente le varie proposte. (Manifesti, inviti, doni, rinfreschi). Sono rimaste ancora lire 500.000 che sono state consegnate al Parroco per le opere parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Sac. Giuseppe De Biasio, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

## Statistica parrocchiale

### Nati e battezzati:

11. Da Rif Alessandro Michael di Ivano e di Perrin Bernadette Marie, nato in Francia il 14 aprile e battezzato il 5 agosto 1990.
12. Case Jessica di Fabrizio e di De Biasio Roberta, nata il 4 aprile e battezzata il 23 settembre 1990.
13. Luciani Arianna di Orlando e di Manfroi Patrizia, nata il 25 maggio e battezzata il 21 ottobre 1990.
14. Murer Zuleika di Mario e di Fenti Alessia, nata il 10 giugno e battezzata il 21 ottobre 1990.
15. Testori Denise di Mauro e di Serafini Etorina, nata il 28 giugno e battezzata il 21 ottobre 1990.

### Uniti per sempre nell'amore:

6. Fontanive Mirco e Murer Daniela, sposati il 29 settembre.
7. De Pellegrini Elia e Fenti Rosita, sposati il 6 ottobre.

### FUORI PARROCCHIA:

- A Canale d'Agordo, il 6 ottobre De Gasperi Enrico con Fontanive Tatiana.
- A S. Simone di Vallada, il 15 settembre Pellegrini Soave con Busin Nicoletta.

### Vivono la vita di Dio:

8. Busin Silvio, di anni 81, morto il 18 giugno.
9. Pescosta Silvio, di anni 81, morto il 6 luglio.
10. Costa Carlo, di anni 56 morto il 10 luglio.
11. De Mio Maria ved. Costa, di anni 87, morta il 7 agosto.
12. Romanel Antonio di anni 33, morto il 15 agosto.
13. Valt Riccardo, di anni 70 morto il 16 settembre.
14. Fenti Primo, di anni 84, morto l'11 ottobre.
15. Benedetto Costa, di anni 65, morto il 18 ottobre.
16. Bellenzier Matilde ved. Giolai, di anni 67, morta il 18 novembre.
17. Ronchi Lucilla in Fontanelle, di anni 55, morta il 23 novembre.

## OFFERTE

### Per la Chiesa e le Opere parrocchiali:

Malga Bosch Brusà lire 50.000; N. N. 100.000; Parrocchia di Lendinara 100.000; Bortoli Eugenio 100.000; N.N. 500.000; Carrosi Luigi 200.000; Bortoli Eugenio 100.000; N. N. 500.000; Carrosi Luigi 200.000; offerte varie da parte di persone rimaste anonime 600.000.

### In occasione:

- della 1ª Comunione di Luchetta Nicolò lire 50.000;
- del 25° di matrimonio Fontanive Giovanni e Marmolada Luigina 150.000;
- della 1ª Comunione di Tomasselli Simone 100.000;
- del Battesimo di Case Jessica 150.000;
- del Matrimonio Fontanive Mirco - Murer Daniela 150.000;
- del Matrimonio De Gasperi Enrico - Fontanive Tatiana 150.000;
- del Battesimo N. N. 100.000;
- del Matrimonio De Pellegrini Elia - Fenti Rosita 200.000;
- del Battesimo di Testori Denise 100.000;
- del Battesimo di Murer Zuleika 100.000;
- del 30° anniversario di Matrimonio Scardanzan Dante e Antonietta 100.000.

### In memoria:

- di Busin Silvio lire 100.000;
- di Mario De Ventura 100.000;
- di Egisto Da Rif 100.000;
- di Enrico Della Giacomina 50.000;
- di Romanel Antonio 150.000;
- di Ferrari Piergiorgio 50.000;
- di Valt Riccardo 50.000;
- di Fenti Primo 50.000;
- di Benedetto Costa 100.000;
- di Pescosta Silvio 100.000;
- di Costa Carlo 100.000;
- di De Mio Giovanni 50.000;
- di Ronchi Lucilla 100.000;
- di Benedetto Costa, la mamma e le sorelle, 300.000.

### Per la vita del Bollettino:

Pescosta Nerina lire 20.000; Zulian Claudio 20.000; Tabiadon Angelina 15.000; Rossi Giuseppe Adriano 20.000; Andrich Lisetta 10.000; Tabiadon Elvira 30.000; De Mio Emilia 20.000; Tabiadon Ferruccio 10.000; De Biasio Franco 10.000; De Biasio Silvia 20.000; Tabiadon Celso 10.000; Robol Delfina 10.000; Tabiadon Giustina 20.000; Quagliati Roberto 10.000; Fenti Adelia 60.000. Del Din Rachele 10.000.

Un vivo ringraziamento a tutti. Eventuali dimenticanze o errori sono causati dal rodaggio del Parroco. In tal caso, vi prego di scusarmi.